

## Rassegna del 14/02/2021

### **FABI**

14/02/2021	<b>Arena - Giornale di Vicenza</b>	I sindacati guardano il risiko delle banche «È una opportunità»	...	1
14/02/2021	<b>Nazione Siena</b>	Si riapre il risiko della finanza. Occhi puntati sul nuovo governo per capire il futuro di Mps	...	2
14/02/2021	<b>Provincia Como</b>	I sindacati promuovono il «risiko» delle banche	...	3

**FUSIONI.** La parola d'ordine è consolidamento

# I sindacati guardano il risiko delle banche «È una opportunità»

## La crisi di governo ha rallentato la trattativa tra Unicredit e Mps

MILANO

Con la crisi che morde le economie globali, il consolidamento appare sempre di più la parola d'ordine per il sistema bancario. Il risiko italiano ha già portato all'acquisizione di Ubi banca da parte di Intesa Sanpaolo, mentre ora in primo piano c'è il futuro di Monte dei Paschi di Siena, con Unicredit che sembra la favorita per le nozze.

La crisi del governo Conte ha provocato un «rallentamento nella vicenda Unicredit-Mps e le resistenze interne di importanti azionisti italiani di Unicredit e di Mediobanca, che non vedono di buon occhio l'integrazione con Montepaschi, potrebbero creare ulteriori incertezze e rallentamenti», afferma **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi**.

Nell'ambito del consolidamento c'è anche l'Opa di Credit Agricole Italia su Creval, mentre si attendono le future mosse di Banco Bpm e Bper. Tutti parlano con tutti: a Modena sta «nascendo - dice Sileoni - una certa resistenza a

un'ulteriore fusione, anche perché l'integrazione informatica in atto con Intesa-Ubi richiede tempo. È chiaro che all'interno di Bper c'è chi non ha mai interrotto i rapporti con BancoBpm e questo fa nascere qualche mal di pancia nei dintorni di Modena. Per noi sarà comunque impossibile accettare aggregazioni che produrranno rilevanti numeri di esuberi, talune delle quali potrebbero nascere soltanto per inaccettabili ambizioni di qualcuno».

I sindacati auspicano che il consolidamento sia «opportunità per il sistema ma anche per i lavoratori». La strada del futuro è quella «tracciata da Draghi sul Financial Times: le banche devono diventare «strumenti di politica pubblica». Il consolidamento deve essere funzionale a questo obiettivo», afferma Riccardo Colombani, segretario First-Cisl. «Per il futuro dovremo puntare sulle potenzialità razionali del digitale e metterle al servizio delle capacità umane», afferma Nino Baseotto, segretario generale della Fisac-Cgil. •



# Si riapre il risiko della finanza Occhi puntati sul nuovo governo per capire il futuro di Mps

SIENA

**Con la crisi che morde** le economie globali, il consolidamento appare sempre di più la parola d'ordine per il sistema bancario. Il risiko italiano ha già portato all'acquisizione di Ubi banca da parte di Intesa Sanpaolo, mentre ora in primo piano c'è il futuro di Monte dei Paschi di Siena, con Unicredit che sembra la favorita per le nozze. La crisi del governo Conte ha provocato un «rallentamento nella vicenda Unicredit-Mps e le resistenze interne di importanti azionisti italiani di Unicredit e di Mediobanca, che non vedono di buon occhio l'integrazione con Montepaschi, potrebbero creare ulteriori incertezze e rallentamenti», afferma [Lando Maria Sileoni](#), segretario generale [della Fabi](#).

**E sul caso Mps interviene** anche la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che ha chiesto al premier Mario Draghi di intervenire con urgenza nell'organizzazione di quelli che vengono considerati servizi strategici per il Paese. Di qui il pressing «per creare una forte struttura di in-

telligence economica».

Sul futuro di Monte dei Paschi di Siena, la Meloni non ha dubbi: «Mps va tutelata e risanata, chi ha gestito male i fondi deve pagare. A oggi non ci sono le condizioni per privatizzarla, sarebbe troppo forte il costo per lo Stato e troppo alto l'impatto sociale sul territorio».

**E ancora: «Anche in virtù** dell'attuale emergenza Covid, chiediamo al futuro governo di intervenire presso la Commissione europea affinché venga rinviata la privatizzazione della banca, almeno fino a quando le condizioni di mercato siano vantaggiose per Siena e gli italiani». Intanto gli occhi sono puntati sulle future mosse del governo Draghi e, in particolare, del nuovo titolare del Tesoro, Daniele Franco, che conosce benissimo il dossier Mps e che per questo potrà imprimere una svolta in merito al futuro della banca senese. Intanto le istituzioni locali aspettano tempi maturi per chiedere un nuovo incontro a Roma con i rappresentanti del governo, per capire in quale direzione andranno le trattative circa il Monte.



# I sindacati promuovono il «risiko» delle banche

MILANO

Con la crisi che morde le economie globali, il consolidamento appare sempre di più la parola d'ordine per il sistema bancario. Il risiko italiano ha già portato all'acquisizione di Ubi banca da parte di Intesa Sanpaolo, mentre ora in primo piano c'è il futuro di Monte dei Paschi di Siena, con Unicredit che sembra la favorita per le nozze.

La crisi del governo Conte ha provocato un «rallentamento nella vicenda Unicredit-Mps e le resistenze interne di importanti azionisti italiani di Unicredit e di Mediobanca, che non vedono di buon occhio l'integrazione con Montepaschi, potrebbero creare ulteriori incertezze e rallentamenti», afferma **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi**.

Nell'ambito del consolidamento c'è anche l'Opa di Credit Agricole Italia su Creval, mentre si attendono le future mosse di Banco Bpm e Bper.

Tutti parlano con tutti: a Modena sta «nascendo - aggiunge **Sileoni** - una certa resistenza a un'ulteriore fusione, anche perché l'integrazione informatica in atto con Intesa-Ubi richiede tempo. È chiaro che all'interno di Bper c'è chi non ha mai interrotto i rapporti con BancoBpm e questo fa nascere qualche mal di pancia nei dintorni di Modena. Per noi sarà comunque impossibile accettare aggregazioni che produrranno rilevanti numeri di esuberi».

La strada del futuro è quella tracciata da Mario Draghi: «le banche devono diventare strumenti di politica pubblica».

